



Cupinoro: possibile la soluzione per la gestione dei prossimi 30 anni

Descrizione

Si apre uno spiraglio nell'â€?contenzioso istituzionaleâ€? sulla discarica di Cupinoro, dopo lâ€™?interruzione delle attivitÃ di gestione post mortem condotte dalla Regione ed il loro trasferimento al Comune di Bracciano, che ha fatto ricorso al TAR ritenendo illegittima quella decisione.

Il TAR, riunitosi a metÃ luglio, si Ã¨ riaggiornato a novembre, stabilendo che nel frattempo sarÃ il Comune a dover proseguire nella gestione della discarica (avviata dal Sindaco per garantire la continuitÃ del monitoraggio del sito rimasto sguarnito), ma con fondi messi a disposizione dalla Regione. Ricordiamo che il TAR giÃ si Ã¨ espresso nel passato, confermando una delibera regionale che riconosce 10 milioni di euro al Comune di Bracciano, per la gestione e sicurezza ambientale garantita per un decennio dalla Bracciano Ambiente anche sugli invasi autorizzati ai privati fino al 2004.

Parallelamente si Ã¨ svolto lâ€™?incontro fra i due Enti, con lâ€™?apertura di un tavolo tecnico-politico finalizzato a raggiungere un accordo che garantisca certezze nel lungo periodo: il Comune potrebbe prendersi in carico la gestione della discarica e la Regione dovrebbe assicurare lâ€™?impegnopolitico a finanziare le attivitÃ per i prossimi decenni, nella consapevolezza che lâ€™?effettiva disponibilitÃ dei fondi in bilancio â€? come previsto per legge â€? potrÃ avvenire soltanto con scadenza triennale.

Il tavolo tornerÃ a riunirsi a settembre; sulla prospettiva abbiamo ascoltato il Sindaco Crocicchi: â€?Fermo restando che il Comune di Bracciano ribadisce di non essere tenuto a farsi carico dellâ€™?onere economico della gestione post operativa di Cupinoro, e pur nella consapevolezza delle varie criticitÃ ereditate negli anni da Regione e Comune, câ€™?Ã¨ lâ€™?impegno a lavorare tra istituzioni per cercare di risolvere positivamente la vicenda, individuando una soluzione condivisa che permetterebbe anche di superare i contenziosi pendentiâ€?.

La gestione del â€?post mortemâ€? Ã¨ particolarmente delicata, ed Ã¨ ancora in campo la richiesta alla Regione di comitati cittadini di avviare una campagna di sondaggi capillari per verificare lâ€™?assenza di sostanze tossiche e velenose conferite illegalmente: richiesta motivata dalle â€?incertezzeâ€? sui tipi di rifiuti conferiti quando la discarica veniva gestita da privati, e dopo la condanna dellâ€™?Italia â€? nel 2014 â€? da parte della Corte di giustizia europea per violazione della normativa sui rifiuti ed il mancato trattamento preventivo prima del loro conferimento in sette discariche del Lazio, fra cui Cupinoro.

Tutto questo accade mentre si continua ad autorizzare lâ€™?apertura di altri invasi (vedi gli ultimi casi di Aprilia e di Roccasecca), a ridosso della scadenza (2026) del piano rifiuti Lazio, che dovrÃ aggiornare gli obiettivi di raccolta differenziata, specialmente porta a porta, e recupero e riciclo per un a

rapida transizione verso una “economia circolare”• limitando il ricorso alle discariche.

Giuseppe Girardi

L'agone 2024